

## Terra di tutti film festival: gli sbarchi al cinema

Giunge alla settima edizione il festival di documentari dal sud del mondo. Apre martedì 8 ottobre a Bologna, con un'anteprima il 6 ottobre (ingresso libero)

03 ottobre 2013

BOLOGNA – Due animazioni e un lungometraggio sul tema dello sbarco degli immigrati saranno tra le prime proiezioni dell'ultima edizione del Terra di Tutti Film Festival, in programma a Bologna dall'8 al 13 ottobre. "Miramare" di Michaela Muller (Croazia-Svizzera), "L'Isola" di Francesca Cogni (Italia) e "Coming for a visit" di Lucie Tourette, una produzione anglo-francese. Tre importanti produzioni per partire dalla cronaca dopo la tragedia dell'Isola dei Conigli e offrire una riflessione ai tanti giovani che da sette edizioni affollano il festival bolognese.

I premi e la struttura generale resta invariata ma sono tante le novità di quest'anno. I riflettori, sul festival che dà spazio ai registi indipendenti del sud del mondo, si accenderanno martedì 8 ottobre con un incontro al Tpo di Bologna. I protagonisti saranno dei blogger marocchini e seguirà la proiezione di tre film che racconteranno le rivolte nel sud del mediterraneo e i racconti degli sbarchi. Ed è proprio la collaborazione con il centro sociale bolognese una delle novità di questa settima edizione, insieme alla partecipazione della Feltrinelli, le performance artistiche in programma e la presentazione dei corti girati a Cuba con i Documentaristi Emilia Romagna.

Una sei giorni, organizzata dalle ong Cospe e Gvc, che struttura il suo programma dedicando ad ogni giorno un tema: mercoledì 9 sarà la volta del cibo; il giovedì si farà spazio al mondo "dall'altra parte dell'obiettivo", come lo definisce Jonathan Ferramola, direttore artistico, tutto dedicato al cinegiornalismo e con la proiezione, tra gli altri, del Il Rifugio, la pellicola vincitrice dell'ultima edizione del premio Ilaria Alpi. Venerdì, invece, sarà all'insegna della globalizzazione e sabato si darà spazio alle proiezioni e agli incontri su temi ambientali. Infine domenica 13 ottobre sarà dedicata ai documentari, alle premiazioni e alla replica dei film vincitori.

Tra le pellicole in concorso sono 5 le produzioni bolognesi, ma, Stefania Piccinelli, anche lei direttore artistico del festival, racconta che "poche volte in 7 anni mi è capitato di vedere un film intenso e duro come Executioner's Tears di Layth Abdulmir, proiettato giovedì alle 22.30: il lungometraggio alterna le interviste dei detenuti in attesa della pena di morte a quella fatta al loro boia, che parla con una lucidità terrificante del suo lavoro, con dettagli e professionalità, come fosse un autista". Ed aggiunge: "Le ong che sostengono il festival mirano a creare società civili, credendo nella cooperazione tra le culture. Questo dunque non vuole essere solo un festival cinematografico e culturale ma vuole promuovere un cambiamento".

Di particolare interesse anche i tre corti che verranno presentati venerdì 11 ottobre, alle 18, al cinema Lumière (via Azzo Gardino 65/b a Bologna). "Cuentos de el Canal" è il frutto di un laboratorio audiovisivo svolto lo scorso luglio a El Canal, a Cuba e che ha coinvolto 20 partecipanti. In sala per raccontarlo saranno ospitati tre di loro e un rappresentante della Der, documentaristi Emilia Romagna. E sarà sempre venerdì l'occasione per proiettare il video realizzato dai ragazzi del carcere minorile del Pratello. Un festival che si snoda nell'attualità offrendo punti di vista diversi per temi ancora discussi in Italia: non a caso a chiudere il film sarà "Call me Kuchu", un documentario sulla vita dell'attivista gay David Kato per la difesa dei diritti degli omosessuali.

Ad anticipare l'ufficiale inizio dei lavori sarà un incontro, domenica 6 ottobre, alla libreria Feltrinelli di piazza Ravegnana 1, con la proiezione di Hazaribagh, Toxic Leather. L'ingresso a tutte le proiezioni e alle manifestazioni è libero, nonostante, spiega Stefania Piccinelli, "è difficile garantire ogni anno la gratuità del festival ma anche quest'anno ce l'abbiamo fatta grazie a tutti i volontari che ci aiutano. Poi durante il festival venderemo, a chi vorrà sostenerci, magliette e borse, in cotone biologico, nel rispetto del commercio equosolidale". I premi saranno due: migliore produzione nazionale e migliore produzione internazionale. Ci saranno inoltre 4 menzioni speciali conferite ai lungometraggi che meglio hanno affrontato il tema dello sviluppo. Per avere maggiori informazioni e visionare il programma in dettaglio è possibile visitare il sito internet [www.terradituttifilmfestival.org](http://www.terradituttifilmfestival.org).  
(irene leonardi)

© Copyright Redattore Sociale